

LA DIVISIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Docente: Federico Laurianti, federico.laurianti@edu.ti.ch

Classe: 4[^] media

Sapere esperto

Sin dagli anni '60 e '70 la geografia economica si è interessata al fenomeno delle multinazionali e ai principi che ne determinano le scelte localizzative nel mondo, in particolare relativamente ai differenti processi produttivi e ai mercati di riferimento per la vendita. Pietra miliare dello studio in questo ambito può essere considerata la teoria sul "ciclo di vita dei prodotti" di Vernon, presentata a metà degli anni '60. Questa teoria, sintetizza i fattori principali nelle diverse fasi di vita di un prodotto. La fase di introduzione è caratterizzata da una necessità di progettazione e innovazione che richiede elevate competenze in questo ambito tanto che risulta più conveniente localizzare questo processo nei pressi di grandi metropoli dei paesi ad alto sviluppo tecnologico, dove è più agevole reperire la manodopera qualificata e i saperi necessari alla progettazione che risultano prioritari rispetto alla riduzione dei costi di produzione. Durante la fase di crescita, in cui il prodotto inizia ad essere fabbricato in quantità maggiori assume, generalmente, una crescente importanza la riduzione dei costi di produzione, motivo per il quale la fase di produzione si localizza di preferenza in paesi a sviluppo tecnologico intermedio ma con un costo del lavoro più ridotto rispetto a quello nei paesi occidentali. La fase di maturità, infine, non richiede più alcuna innovazione sui prodotti e la riduzione dei costi diviene il fattore localizzativo eminente. Per questa ragione la produzione si orienterà soprattutto verso quei paesi dove è possibile trovare le migliori condizioni per quanto riguarda, tra le altre, il costo della manodopera, le tassazioni e i sussidi fiscali. Nella lettura della divisione internazionale del lavoro emergono anche fattori di carattere non eminentemente economico quali le condizioni politiche o le affinità linguistiche e culturali (Storper). I fattori geografici quali la prossimità alle materie prime o ai mercati di distribuzione, invece, pur conservando una certa importanza, non sono più determinanti come in passato, essendosi, a causa delle migliorate tecnologie di trasporto e comunicazione, ridotto il peso legato alla prossimità geografica in senso stretto. La vendita si concentra, infine, presso quei mercati che offrono maggiori livelli di consumo o che, in prospettiva, presenteranno tali condizioni favorevoli. Nonostante la sua "età" la teoria di Vernon può essere ancora valida e applicabile, anche in analogia, considerando i diversi livelli delle fasi produttive in cui viene coinvolta un'azienda e, quindi, per la maggior parte delle aziende multinazionali nelle quali una produzione diversificata interessa contemporaneamente più "cicli di vita" dei prodotti. Ad esempio, il processo di innovazione e progettazione, inteso sia dal punto di vista tecnico (ITC, automotive, materiale e abbigliamento tecnico...), stilistico (abbigliamento, marketing in generale) e della *composizione* (chimica, alimentare), interessa la quasi totalità delle aziende multinazionali e continua ad essere

localizzato in quei paesi in cui storicamente le attività e gli investimenti di e per il settore R&S conservano un ruolo importante, ai quali si sono aggiunti, di recente, paesi emergenti (Cina e India) nei quali ad elevate competenze (soprattutto in ambito ITC) si associano minori costi di salario. La fase di produzione, invece, si orienta sempre più verso i paesi nei quali è possibile ottenere un consistente abbattimento dei costi, soprattutto grazie alla mano d'opera a buon mercato, processo che favorisce l'emergere di specializzazioni regionali (ad esempio per il tessile nell'Asia meridionale e sud-orientale). Nonostante ciò può, infine, risultare conveniente delocalizzare la produzione anche per ragioni di mercato, ovvero quando la visibilità o la rapida accessibilità dei prodotti assumono un ruolo particolarmente importante o, comunque, sempre in un'ottica orientata al mercato, se i costi di produzione in loco risultano inferiori a quelli legati all'eventuale *export-import*.

Tutti questi aspetti determinano e giustificano di conseguenza la diversa natura degli investimenti all'estero (IDE) ad opera delle aziende multinazionali, i quali possono essere qualificati come *orizzontali* o *verticali* (Vanolo); nel primo caso si tratta di investimenti per dare origine alle attività qualificate, generalmente analoghe a quelle svolte nel paese della casa madre (progettazione e/o vendita), nel secondo, invece, si tratta di investimenti volti essenzialmente alla delocalizzazione delle fasi produttive meno qualificate.

Obiettivi della lezione

La lezione si pone come obiettivo generale quello di comprendere la rete globale delle divisione del lavoro e di individuare i fattori principali che ne determinano la localizzazione. Considerate inoltre alcune differenze in seno alla classe, la lezione tenterà di fornire le basi, in particolare per gli allievi più forti, nella comprensione dei mutamenti in corso nei rapporti centro-periferia su scala mondiale, introducendo la questione delle economie emergenti e dei BRICS. In questo modo si vuole attuare una differenziazione tra obiettivi generali e di base e un determinato obiettivo specifico.

Inserimento della lezione nel programma e pre-requisiti

La classe ha già avuto modo di essere confrontata con il concetto di globalizzazione e di studiarne alcuni aspetti, in particolare analizzando il fenomeno delle aziende multinazionali e degli investimenti esteri. Questa lezione vuole quindi costituire un completamento di quanto visto e un chiarimento sulla diversa forma possibile degli investimenti ad opera delle multinazionali (investimenti *verticali* e *orizzontali*) per arrivare, in seguito, a definire gerarchie mondiali per quanto concerne l'influenza economica di determinati paesi e/o macroregioni.

Possibili problemi e incognite in seno alla lezione

Fase iniziale: durante la fase iniziale l'allievo è chiamato a riflettere sulla questione e cercare di formulare ipotesi pertinenti. Nel caso dovessero presentarsi maggiori difficoltà del previsto potrebbe essere opportuno sollecitare maggiormente la riflessione degli allievi mediante domande puntuali e di orientamento.

Fase centrale: nella fase centrale gli allievi devono verificare le ipotesi mediante l'analisi di uno studio di caso. Dapprima si concentreranno sulla carta tematica che ha lo scopo di orientare la loro attenzione sul *cosa viene fatto* e sul *dove viene fatto* distinguendo il ciclo del prodotto in progettazione, produzione e vendita. In un secondo momento, se il tempo sin qui utilizzato lo permetterà, gli allievi si cimenteranno nel completamento di una tabella di sintesi riferita alla carta, in modo che possano anche esercitarsi nella localizzazione di alcuni paesi del mondo. Il secondo esercizio proposto è quello che richiede il maggiore utilizzo delle capacità di ragionamento deduttivo, dovendo sovrapporre i punti dove avvengono le diverse fasi del ciclo del prodotto a carte tematiche per individuare i fattori determinanti nella divisione internazionale del lavoro. In questo esercizio, più che alle semplici capacità di lettura dell'allievo, le principali incognite sono rappresentate dalla capacità nel discernere il superfluo dall'essenziale. In questo senso particolare importanza sarà attribuita alla messa in comune e al chiarimento degli aspetti che sono eventualmente risultati poco chiari.

Fase conclusiva: nella fase conclusiva gli allievi dovrebbero giungere a una sintesi completando uno schema e un *testo bucato*. In questa fase, inoltre, si propone la finestra su quello che sarà il tema principale delle settimane successive (BRICS) che, come già accennato sarà difficilmente di beneficio all'intera classe ma rivolta, prevalentemente, agli allievi più forti. Le incognite sono, pertanto, legate a quale sia la porzione di classe che saprà approfittare di un tale spunto.

Gestione del tempo

Le tempistiche potranno subire variazioni a seconda di eventuali reazioni o problematiche inaspettate in seno alla classe. Qualora il tempo a disposizione risultasse insufficiente alla buona realizzazione di tutte le attività proposte potrebbero risultare necessari aggiustamenti e modifiche al piano lezione durante l'esecuzione della stessa. Nel caso opposto potrebbe essere interessante lasciare maggiore spazio alle riflessioni degli allievi, all'approfondimento di alcuni aspetti o alla riflessione auto-valutativa sull'apprendimento.

		OBIETTIVI SPECIFICI E SAPERI	ATTIVITA' DEGLI ALLIEVI	ATTIVITA' DEL DOCENTE	MODALITA'	SUPPORTI
FASE INIZIALE	Accoglienza e introduzione obiettivi del giorno e stacco (10') >10'	Richiamare le lezioni precedenti e introdurre agli obiettivi di giornata. Formulare ipotesi pertinenti.	Gli allievi ascoltano e leggono. Riflettono sulla situazione problema iniziale e formulano ipotesi.	Accoglie gli allievi e pone loro delle domande. Presenta gli obiettivi odierni.	Lezione dialogata	Schede e beamer
SVOLGIMENTO	Analisi del problema 1 (15') >25'	Localizzare le principali fasi del ciclo di vita di un prodotto.	Gli allievi riconoscono la distribuzione delle attività per macro-regioni e completano una tabella di sintesi.	Segue il lavoro della classe aiutando e chiarendo eventuali punti non compresi.	Lavoro individuale e/o a coppie	Atlante e schede
	Analisi del problema 2 (10') >35'	Mettere in relazioni le diverse fasi del prodotto alle varie condizioni economiche e sociali dei paesi considerati.	Gli allievi, mediante carta velina o disegnando direttamente sulla carta evidenziano le aree delle diverse fasi del ciclo del prodotto su una serie di carte tematiche relative ad indicatori di carattere socio-economico.	Segue il lavoro della classe aiutando e chiarendo eventuali punti non compresi.	Lavoro individuale e/o a coppie	Carte tematiche velina e schede
	Riflessione sui risultati emersi (10') >45'	Gli allievi applicano un ragionamento deduttivo e riconoscono i fattori determinanti la localizzazione delle diverse fasi del ciclo del prodotto.	Gli allievi intervengono oralmente esponendo le proprie riflessioni.	Pone delle domande e coordina gli interventi degli allievi.	Lezione dialogata e redazione risposte	Schede
CONCLUSIONE	Sintesi (5') > 50'	Sintetizzare le conclusioni fatte e mettere in relazione i diversi aspetti incontrati. Saper individuare i concetti principali.	Gli allievi completano un semplice schema grafico e completano un <i>testo bucato</i> . Riflettono su una nuova situazione problema.	Interpella gli allievi completando in comune la mappa mentale e il <i>testo bucato</i> .	Lezione dialogata	Schede